

CAMOGLI ❖ I rapporti Comune-privati

Ex scalo, polemiche

sul ricorso al Tar

Fondelli: «C'è coesione»

Gedda: «Tanti dubbi»

Società Lo Scalo: ma a Camogli dove sta l'armonia tra i soci se uno di loro ha fatto ricorso al Tar? E' questa la domanda ripetuta più volte lunedì sera in consiglio comunale. Il protagonista è stato Massimo Mamo, Fondelli, presidente della società, 51% di proprietà del Comune e 49% Novim, il "privato" che ha presentato un ricorso al Tar contro una delibera di quest'estate nella quale l'amministrazione il 14 agosto scorso, dichiara la «mancanza d'interesse all'ulteriore coltivazione della procedura». La convocazione del consiglio e di Fondelli è stata volontà della minoranza. Le "colpe" vengono attribuite alla legge regionale che nega nuove edificazioni in città senza depuratore. La conseguenza è il ricorso al Tar presentato da Gianluca Cervini, amministratore delegato dello Scalo, ma anche rappresentante della parte privata. Il sindaco Italo Mannucci ha ritenuto inopportuna la presenza di Cervini in aula, a causa del ricorso presentato ad insaputa di tutti, compreso il presidente. Fondelli ha spiegato che nell'assemblea dei soci del 19 gennaio, è emersa una «serena collaborazione, coesione, volontà di riuscire ad appianare le cose», ammettendo l'interpretazione affrettata di una delibera del Comune da parte di Cervini. L'opposizione ha sottolineato che il ricorso è stato fatto dalla società a se stessa. Ma Vito Gedda, oggi capogruppo in maggioranza, ha spiegato l'assemblea dei soci aveva il potere di revocare il ricorso al Tar contro la delibera (che potrebbe essere tuttavia propedeutica a portare in consiglio comunale la revoca dell'ultimo piano approvato). «L'assemblea dei soci dello Lo Scalo ha potere di revoca col 75% delle quote azionarie. Ma se fossero stati d'accordo, privato e Comune, perchè non è successo nulla? - chiede Gedda - 49% più 51% fa 100% Se sono tutti in armonia, perchè siamo a questo punto?». Gedda ha anche aggiunto che la legge regionale blocca soltanto l'iter concessorio, in pratica che il progetto poteva andare avanti. L'assessore Guido Risicato ha risposto che la volontà del Comune è realizzare gli obiettivi, anche se in minor misura.

ROSA CAPPATO